



DALLA MANIFESTAZIONE UN SEGNALE IMPORTANTE

# Una piazza che dice basta



Erano in tanti in piazza sabato mattina. Quanti precisamente non è importante ma di sicuro non meno di sei mila. Chi prova a giocare coi numeri o è in cattiva fede o semplicemente ha gravi problemi di vista. Tra loro c'erano tanti giovani e tante donne.

Solo cinque anni fa (forse anche meno) sarebbe stato impossibile immaginare una tale partecipazione della città ad un evento simile. I tarantini, d'altronde, è difficile che si lamentino, che scendino in piazza.

Sono abituati a chinare la testa al padrone o ad accontentarsi di quel pezzo di pane che il siderurgico, la Marina o l'Arsenale non hanno mai fatto mancare.

Qualcosa, però, è cambiato: ha attecchito il primo seme di una coscienza civica. La conferma arriva da un elemento importante: le istituzioni sabato mattina non c'erano.

Il Sindaco, così come il Presidente della Provincia, non hanno preso parte all'evento contrariamente a quanto fatto un anno e mezzo fa in una iniziativa simile. Sono entrambe persone intelligenti e, evidentemente, hanno capito da sole che sarebbero andati incontro ad una marea di fischi.

Anche la Chiesa non è stata da meno. La massima autorità cattolica del territorio, l'Arcivescovo Benigno Papa, questa volta non ha sentito l'esigenza neanche di inviare un proprio messaggio ai partecipanti (cosa che accade un anno e mezzo fa). Ogni qual volta è in atto una rivoluzione, sono i 'potenti' gli ultimi ad accorgersene. Se la rivoluzione, poi, è soprattutto delle coscienze, fa anche un po' paura.

**Gianluca Coviello**

DynamicPDF